

Shakespeare

e l'immaginario di Roma



SHAKESPEARE E L'IMMAGINARIO DI ROMA

DIREZIONE ARTISTICA

dott. Marcello Cava

CONSULENZA SCIENTIFICA

Prof. Rosy Colombo (*Senior Professor* di Letteratura inglese, Sapienza Università di Roma)

Prof. Daniela Guardamagna (Professore ordinario di Letteratura inglese, Università di Roma "Tor Vergata")

L'iniziativa è nata a seguito dell'evento (corredato di un importante Convegno internazionale a cura delle tre Università romane) *Shakespeare 2016. Memoria di Roma*, motivato dalla ricorrenza dei 400 anni dalla morte di William Shakespeare.

La manifestazione ha permesso la presentazione in prima assoluta di eventi culturali e spettacolari legati ad alcune delle sue opere romane in luoghi straordinariamente significativi.

L'evento principale è stato un "viaggio" con il *GIULIO CESARE* all'interno dei Fori Imperiali e dei Musei Capitolini, in una formula sperimentale di teatro mobile per spettatore-visitatore audioricevente.

Alle repliche di questa originale "visita" nei luoghi che ospitarono i fatti storici nell'immaginario di Roma secondo Shakespeare si sono affiancati eventi speciali realizzati con la partecipazione straordinaria di illustri personalità della cultura e dello spettacolo: le prime presentazioni in forma di lettura scenica di *LO STUPRO DI LUCREZIA* e di frammenti di *ANTONIO E CLEOPATRA* e una tavola rotonda su "Shakespeare e l'immaginario di Roma". Gli attori e le attrici coinvolti portavano nomi del calibro di Galatea Ranzi, Giulio Scarpati e Paolo Musio.

I luoghi dell'iniziativa, tutti di competenza della Sovrintendenza Capitolina, sono stati:
PERCORSO PEDONALE DAL FORO DI CESARE AL FORO DI AUGUSTO (*Giulio Cesare*)

PERCORSO DI VISITA DEI MUSEI CAPITOLINI (*Giulio Cesare*)

SALA PIETRO DA CORTONA Musei Capitolini (*Stupro di Lucrezia* e tavola rotonda)

PERCORSO DI VISITA DEI MUSEI CAPITOLINI CENTRALE MONTEMARTINI (*Antonio e Cleopatra*)

“Così, nel cuore della città di Roma, è accaduto il miracolo della trasformazione di un sito archeologico dal convenzionale consumo turistico a scenario di bellezza, ricco di significati simbolici.

Di grande rilievo culturale sarebbe la possibilità di riprendere questo “viaggio sperimentale”, arricchendolo in una produzione successiva: sarebbe un modo per renderlo fruibile a un più ampio pubblico, e per valorizzare, con Shakespeare, la memoria di Roma antica”.

Rosy Colombo, Senior Professor of English, Sapienza Università di Roma

Il progetto è stato un naturale proseguimento della manifestazione *SHAKESPEARE 2016. MEMORIA DI ROMA* realizzata da Roma Capitale e dalle tre università romane e in particolare dalle fortunate anteprime del *VIAGGIO CON GIULIO CESARE AI FORI IMPERIALI*, di cui alleghiamo il report con immagini e contributi, fondamentale oggetto di valutazione e prova della qualità artistica e culturale della nostra proposta e del suo livello cittadino ma anche nazionale e internazionale.

La creazione di azioni spettacolari e fantasmatiche in luoghi simbolici tra i più importanti della città di Roma, la possibilità di ascoltare Shakespeare muovendosi nel suo immaginario romano, insieme all'incontro con azioni sceniche dal vivo, consente al visitatore-spettatore una possibilità originale di percepire testi e storie che sono patrimonio dell'identità europea.

L'evento principale è stato il “viaggio” con il *GIULIO CESARE* all'interno dei Fori Imperiali e dei Musei Capitolini, nella formula sperimentale di teatro mobile per spettatore-visitatore audioricevente realizzato dal composito gruppo di studenti e docenti dei licei e delle università romane.

L'iniziativa è stata particolarmente significativa nell'ambito del *programma “Roma, una Cultura Capitale”* in quanto ha risposto appieno alle sue istanze:

- *coniugare l'innovazione nelle forme espressive e nei format proposti nonché nella presentazione di opere inedite; valorizzare il territorio della città;*
- *coinvolgere risorse giovanili impegnandole, a diverso titolo, nel sistema della produzione artistica e culturale;*
- *garantire un'ampia fruibilità oraria nonché allestimenti eco-sostenibili;*
- *attrarre risorse economiche da fonti di finanziamento private.*

Opere inedite in forme inedite

La forma espressiva è in questo caso l'opera di Shakespeare che viene proposta anzitutto in una lettura critica che coinvolge illustri personalità della cultura come Rosy Colombo e Daniela Guardamagna. Non si tratta di tradizionali messinscene ma di frammenti e contaminazioni nuove ed originali: nel *GIULIO CESARE “i primi tre atti del Giulio Cesare, fino alla morte del protagonista-antagonista, si intersecano con il testo contemporaneo I, Cinna (the Poet) di Tim Crouch, che – un po' come il Rosencrantz and Guildenstern Are Dead di Stoppard – vede il dramma shakespeariano dal punto di vista di un personaggio minore: qui il poeta Cinna, ucciso insensatamente dalla folla inferocita, che lo scambia per Cinna il congiurato e poi lo uccide, indifferente alla sua dichiarazione di essere una vittima incolpevole. Un personaggio minore, ineffettuale – un poeta le cui parole non pesano in un mondo che si occupa d'altro – e che anticipa con la sua morte la parabola di violenza dissennata che si scatena con il cesaricidio”.* (Daniela Guardamagna)

Anche la proposta su *ANTONIO E CLEOPATRA* è stata incentrata su un focus particolare: *“Alla drammaturgia dell'Antonio e Cleopatra, alla sua ‘infinite variety’, il suicidio è necessario; come un prisma che ruotando espone alla luce facce diverse, è principio che*

risponde alle necessità del dramma e all'architettura del teatro di Shakespeare, strutturata secondo i tre livelli spaziali del palcoscenico, sottopalco/botola, e, al di sopra, "the heavens". In questo dramma: la terra, che per Antonio è la regione dell'identità originaria e della sua potenza, e dalla quale, allontanandosi, può solo perdere (come avviene ad Azio) fino a morire in modo grottesco; il fosso, in cui il soldato Domizio Enobarbo, che ha tradito il suo generale, consuma l'espiazione della propria colpa morendo di vergogna (una sorta di moderno suicidio interiore); il palazzo di Cleopatra che, al livello più elevato della scena, custodisce nel mausoleo il mistero della sua bellezza, consacrata nel suicidio come rito sacrificale dei suoi ruoli di donna, regina, attrice. Rito che, celebrato da lei come "nobile atto" di libertà dal destino umiliante che l'attende nella Roma di Cesare Augusto, di fatto verrà strumentalizzato da Roma in chiave estetica, come mito di fondazione dell'Impero". (Rosy Colombo)



Opere inedite per valorizzare luoghi simbolici territorio della città

Il "format" previsto come dominante per l'intera manifestazione è quello del **Teatro mobile per spettatore-visitatore audioricevente**

Nel tempo dell'individualità e della solitudine, nel desiderio-bisogno di percorsi di ascolto indipendenti ed esclusivi, abbiamo ideato una formula sperimentale che vede lo spettatore-visitatore audioricevente.

Partendo dalla formula consolidata dell'audio guida la partecipazione all'evento avviene attraverso l'utilizzo di un sistema audio, composto da: - Trasmettitore ad alta potenza a base fissa (con elevata stabilità e potenza del segnale) o trasmettitore portatile collegabile con canale audio esterno, collegabili al mixer; - Microricevitori ultraleggeri di qualità superiore. - Auricolari soft in ear (tipo Ipod) o cuffie a uso esterno, con elevata qualità audio.

Con l'uso della trasmissione via radio e della tecnologia di controllo digitale, i "visitatori" sono guidati e/o possono scegliere liberamente il loro percorso e le informazioni audio li seguiranno (quando si avvicinano ad una situazione-luogo-ambiente-oggetto il ricevitore farà ascoltare solo le informazioni associate). Lo spettatore partecipa all'evento itinerante ascoltando la partitura testuale, sonora e musicale dalla cuffia di cui è stato dotato e le informazioni audio trasmesse possono essere "in tempo reale" (eventi in diretta, anche multimediali) o "pre-registrate" (contenuti registrati in precedenza). Le "stazioni" del suo viaggio saranno modulate sulle tappe (non necessariamente analogiche e cronologiche) del testo messo in scena e gli accadimenti visivi e spaziali (azioni attoriali dal vivo, significanze dei luoghi-ambiente, installazioni specifiche di arte visiva, allestimenti leggeri e mobili, musica dal vivo) potranno modularsi in situazioni di base permanenti e in accadimenti eccezionali che non escludono momenti aggregativi e collettivi più simili all'evento spettacolare tradizionale, ma lo prevedono come eventualità.

L'utilizzo degli strumenti percettivi sensoriali è così tutelato e amplificato rispetto alle costrizioni ambientali e logistiche e, trattandosi di progettualità legate a luoghi e ambienti anche di pregio, vincolati e tutelati per funzioni ordinarie diverse, gli allestimenti evitano ogni controindicazione legata ad impatti ambientali ed acustici diversi dall'ordinario.

“Le rovine, infatti, non sono soltanto la parte mancante di un tutto, ma esseri morbosi, che traggono compiutezza dalla mutilazione e vitalità dal disfacimento. Condizionati dall'enormità di ciò che manca e dalla prepotenza di ciò che resta, non abbiamo grandi possibilità di iniziativa”.

Andrea Giardina, *Nel cuore di Roma*

“Un viaggio nel passato che ha saputo parlare al nostro presente, attivando e coinvolgendo la mente e i sensi: lo sguardo, innanzitutto, di volta in volta immerso in uno scenario diverso per ogni tappa del percorso itinerante; e l'udito che percepiva, in cuffia, le voci, i clamori della folla, la musica di una colonna sonora abilmente orchestrata”.

Laura Caretti, *Giulio Cesare ai Fori*

Partendo dal Foro di Cesare...

Una tendenza del teatro contemporaneo si basa sull'utilizzo di “spazi esistenti”, cioè location non teatrali, in genere di natura insolita o particolarmente interessante. Nessuna avrebbe potuto essere più interessante, in rapporto con il Giulio Cesare di Shakespeare, dei ruderi dei Fori romani. Attuando una rappresentazione in questa location – a una sorta di grado zero della storia – ha portato a una serie di scelte da operare. Essendo in questo spazio, come usarlo? “Giulio Cesare” ha preso la decisione di muoversi lungo tutti questi spazi, cambiando continuamente la localizzazione delle scene. In questo modo momenti diversi sono stati recitati in “stanze” diverse. Abbiamo apprezzato l'uso degli abiti moderni (niente toghe). Il sonoro era un altro problema da risolvere: le voci non amplificate si sarebbero perse nel rumore del traffico circostante, a meno che gli attori e il pubblico non si ammassassero gli uni agli altri. La decisione di trasmettere le voci attraverso le cuffie ha permesso agli attori di spaziare in tutto l'ampio spazio dei Fori. L'effetto è stato formidabile.

Prof. John Gillies, Full Professor of English Literature, University of Essex

L'iniziativa parte dal “luogo” delle fortunate anteprime, ovvero gli spazi abitualmente chiusi al pubblico del Foro di Cesare e del Foro di Traiano. Il percorso si sviluppa dall'entrata al percorso speciale su passerelle di via dei Fori Imperiali, nell'area del Foro di Cesare e, attraverso il sottopassaggio di via dei Fori Imperiali, si conclude nell'area del Foro di Traiano con l'illuminazione Acea di Vittorio Storaro appena accesa per l'arrivo dell'oscurità. Il gruppo di visitatori-spettatori si muove nel percorso praticabile e assistito e condotto dallo staff degli attori-accompagnatori in una dimensione originale di “visita-spettacolo”.

Questa proposta di “incipit” della manifestazione, motivata e garantita dalle anteprime già avvenute, anche nella convinzione di possibili future sinergie con le manifestazioni in programma (che propongono, con le opportune differenze di contenuti e forme, anche sorprendenti analogie – l'uso della cuffia dei fortunati “Viaggi nell'Antica Roma di Paco Lanciani” e Piero Angela, mutuato per esempio anche dalle visite guidate turistiche).



La rievocazione ai Fori Imperiali dell'assassinio di Cesare, a cui ho assistito il 13 aprile in una serata illuminata dalla luna, è stata ben più di una pura performance drammatica... È stata un'immersione indimenticabile in una sorta di viaggio nel tempo, e siamo riemersi nella moderna notte romana con memorie luminescenti che accendevano i luoghi oscuri di un antico sacrificio.

Richard Wilson, Sir Peter Hall Professor of Shakespeare Studies at Kingston University, London.

Al Campidoglio... To the Capitol SHAKESPEARE AI MUSEI CAPITOLINI



*Partendo dalla visione mitica e romantica del sacro colle (Campidoglio mito memoria e archeologia), nel luogo-simbolo dell'immaginario romano, dove Shakespeare ambienta la morte di Giulio Cesare, abbiamo immaginato il "cuore" dell'intera iniziativa. Gli splendidi spazi dei Musei Capitolini hanno accolto infatti il "viaggio" con il *Giulio Cesare* di Shakespeare, in un itinerario per spettatori-visitatori in cuffia che ha consentito un'ulteriore e importantissima verifica sperimentale il progetto di Teatro Mobile.*

Presso i Musei sono avvenuti anche gli altri eventi in programma: la tavola rotonda, la presentazione dello *STUPRO DI LUCREZIA* e quella di frammenti da *ANTONIO E CLEOPATRA*. Quest'ultimo è stato appositamente pensato per la sede "distaccata" di Via Ostiense, la Centrale Montemartini, in un'ideale "estensione" alla città intera, referente e tema del nostro viaggio con l'immaginario romano di Shakespeare.

L'esperimento nello spazio museale, la memoria dell'antico, produce spunti di particolare interesse sia per l'aspetto formale legato alla particolarità dei luoghi disponibili e alla necessità di produrre una forma di spettacolo itinerante, sia per l'aspetto contenutistico.

La memoria e il suo recupero diventano anche occasione per una proposta allo spettatore-visitatore che lo porta a usufruire nel tempo-spazio della visita-spettacolo di "suoni" (le parole della tragedia) e "immagini" (i corpi "morti" delle statue e i corpi vivi degli attori).

I riferimenti teorici non mancano: *"L'opera d'arte è un messaggio fondamentalmente ambiguo, una pluralità di significati che convivono in un solo significante. Definire cioè i limiti entro i quali un'opera possa realizzare la massima ambiguità e dipendere*

dall'intervento attivo del consumatore, senza peraltro cessare di essere 'opera'. Studio del fare artistico (secondo Valéry) come le modalità di quell'atto di produzione che mira a costituire un oggetto in vista di un atto di consumazione" (da: Umberto Eco, *Opera aperta*). Indicare, come scrivono Panofsky e Riegl, "...non tanto come i problemi artistici vengano risolti ma come vengano posti", nell'obiettivo di "un'immagine del passato meno mistificante, più vera. Di un passato non immobile, non 'classico', non modello: ma, proprio perché punto di incontro di tanti pensieri e immaginazioni e utopie, specchio privilegiato per le nostre riflessioni sul presente e il futuro". Salvatore Settis (introduzione a *Utopia del Passato* di Nikolaus Himmelmann).



Si è cercato, in questo tentativo, passibile di ulteriori miglioramenti, di sviluppare uno spettacolo itinerante dove lo spettatore-visitatore è invitato a confrontarsi con il tema della "memoria" di un passato lontano ma incombente secondo i temi-domanda legati al museo (L'antichità commercializzata: il turismo/Il mondo antico non aveva antichità/L'alto valore formativo dell'antichità nell'epoca moderna, che consiste contemporaneamente nella sua peculiarità e nella sua estraneità: perciò essa esige insieme interesse e rinuncia.) Tale tentativo, accanto alla formula già collaudata del *Giulio Cesare*, ha animato anche le proposte sperimentali legate alle presentazioni del *Rape of Lucrece* e di *Antony and Cleopatra*, oggetto specifico del laboratorio di preparazione (assieme agli sviluppi del *Giulio Cesare*) nella volontà-cerchezza, motivata dalla pluriennale esperienza in tal senso del direttore artistico e di tutto il gruppo di lavoro, che non esista alcun possibile conflitto tra le attività e i beni culturali e che le istanze e le tutele previsti da questi due differenti aspetti del patrimonio culturale della nostra civiltà possano coincidere e vicendevolmente arricchirsi.

SHAKESPEARE E L'IMMAGINARIO DI ROMA ha avuto un sorprendente riscontro di pubblico e critica (e una lista enorme di prenotazioni non accolte a causa del rapido "tutto esaurito"): cittadini di ogni età desiderosi di scoprire modi insoliti di visita ai monumenti e ai musei della loro città, studenti e giovani, data la natura "giovanile" del progetto e il suo radicamento in scuole e università, visitatori e turisti, data la collocazione strategica degli eventi e la strategia di pertinenza della proposta (chi non vorrebbe vedere il *Giulio Cesare* di Shakespeare al Campidoglio?).

Il successo della manifestazione è stato la prova della possibilità di proporre alla cittadinanza e ai visitatori (della città di Roma e non solo) ma anche alle istituzioni cittadine (e non solo), questo nuovo e avvincente "format" ed è stato convincente dimostrazione delle potenzialità culturali ma anche finanziarie (il pagamento del biglietto ed alcune sponsorizzazioni potrebbero consentire una considerevole copertura dei costi) per la realizzazione di sviluppi e strategie future negli stessi luoghi ma anche in altri contesti (romani, italiani ed internazionali).

Shakespeare e l'immaginario di Roma

Opere inedite in forme inedite per valorizzare luoghi simbolo della Città Eterna

Direzione artistica | Marcello Cava

consulenza scienti_ca | Rosy Colombo e Daniela Guardamagna

Viaggio con il Giulio Cesare

Frammenti dai primi tre atti del Julius Caesar di Shakespeare

con Flavio Capuzzo Dolcetta, Massimo Guarascio, Daniela Guardamagna, Piero Marietti, Claudio Molinari, Nicola Pecora, Antonella

Sbrocchi, Enrico Vampa e, tra gli altri, Margherita Arioli, Gabriele Baldo, Giorgio Maria Capone, Marco Cianella, Martina Gatti, Giorgio

Quarzo Guarascio, Anna Dall'Olio, Isabella Picchi, Letizia Russo, Lorenzo Tozzi.

Colonna sonora Zydrico

Lunedì 29/8 ore 19 Fori Imperiali

Martedì 30/8 ore 19 Fori Imperiali

Mercoledì 31/8 ore 19 Fori Imperiali

Giovedì 1/9 ore 18 Musei Capitolini

Venerdì 2/9 ore 18 Musei Capitolini

Sabato 3/9 ore 11, ore 16, ore 18 Musei Capitolini

Domenica 4/9 ore 11, ore 16 Musei Capitolini

Lunedì 5/9 ore 18 Musei Capitolini

Martedì 6/9 ore 18 Musei Capitolini

Lo stupro di Lucrezia

Lettura scenica di un poema "romano" di Shakespeare

con Galatea Ranzi e Giulio Scarpati

Domenica 4 settembre, ore 18, Musei Capitolini

Morire ad Alessandria

Frammenti dall'Atto IV e dall'Atto V dell'Antonio e Cleopatra di Shakespeare

con Galatea Ranzi e Paolo Musio

Mercoledì 7 settembre, ore 16 e ore 18, Centrale Montemartini



DIREZIONE ARTISTICA dott. Marcello Cava

CONSULENZA SCIENTIFICA

Prof. Rosy Colombo (*Senior Professor* di Letteratura inglese, Sapienza Università di Roma)

Prof. Daniela Guardamagna (Professore ordinario di Letteratura inglese, Università di Roma "Tor Vergata")

DIREZIONE ARTISTICA

"Marcello Cava ha mostrato il suo talento in questa regia dinamica, cangiante, che riesce in un lampo ad animare i luoghi archeologici per farne teatro vivo. Nello spettacolo, le colonne spezzate, i capitelli caduti diventano drammatiche quinte simboliche, e la tragedia shakespeariana procede spedita in un crescendo d'intensità che culmina nel grande spazio aperto del Foro di Traiano, dove Cesare viene ucciso".

Laura Caretti, *Giulio Cesare ai Fori* (aprile 2016)

Marcello Cava, laureato in Lettere con il massimo dei voti e la lode nel 1990 in Storia del Teatro e dello Spettacolo presso l'Università di Roma "La Sapienza" (la sua tesi su "*Titus Andronicus* e la messinscena di Peter Stein" è stata pubblicata in dispensa come testo principale per il corso monografico dell'a.a. 1990-91). Ha pubblicato saggi su *Tito Andronico* (programma di sala, Teatro Stabile di Genova, 1989 e su "Il libro di Teatro", Bulzoni 1990) e su altri testi teatrali ("Fortuna scenica di *Assassinio nella Cattedrale*", ed. Meeting 1990, "La fortuna scenica di *Lulu* di Wedekind", Programma di sala 1990, "*Zio Vanja* in scena" Programma di sala 1991) e uno studio sul teatro inglese dell'Ottocento (dispense IV Cattedra Storia del teatro e dello Spettacolo 1991). Ha curato la realizzazione della dispensa "Amleto sullo schermo" per il Centro Teatro Ateneo (1992) ed ha tenuto, dal 1998 al 2004, vari laboratori teorici e pratici per il Dipartimento di Musica e Spettacolo e per il Centro Teatro Ateneo dell'Università di Roma "La Sapienza".

È stato assistente alla regia di Peter Stein (*Tito Andronico*, 1989, borsista del CNR a Salisburgo e a Berlino (1992) e poi, tra gli altri, di Gabriele Lavia (1991-93) e aiuto regista di Massimo Castri (dal 1993 al 1996) collaborando con molti dei principali Teatri Stabili italiani.

Come regista ha collaborato con Maddalena Crippa (*La lavatrice*), Massimo Verdastro, Ubaldo Soddu e Arturo Annecchino (*Amor di Ludmilla*, Acquario Romano, 1997).

Ha fondato, nel 1996, Progetto Ambra, un'associazione che ha promosso e prodotto eventi e progetti video per tutelare e recuperare il teatro Ambra-Jovinelli di Roma. Con l'associazione è stato regista di *Vladimir Maiakovski*, spettacolo-concerto (Ambra Jovinelli, 31 luglio 1996), *Due Ambra Due* (eventi, esposizioni e incontri, ottobre 1996), *Nerone* di Ettore Petrolini, spettacolo-concerto (1997). Ha inoltre curato la versione radiofonica de *Il Funambolo* di Jean Genet (Radiotre RAI) e nel 1998 realizzato, in collaborazione con il Centro Teatro Ateneo, il progetto *Octavia, una tragedia romana*, (1998)

Ha collaborato con importanti istituzioni quali:

il Teatro di Roma (progetto su Alberto Savinio, 1999 e "Una settimana da leggere", 1999 e 2000 - serate tematiche al Teatro Argentina, letture d'autore con Roberto Herlitzka, Ennio Fantastichini, Paolo Bonacelli e Piera degli Esposti accompagnati dal vivo da Dj, e poi concerti di Raina Kabaivanska, Pierre Favre e Vandermark 5, progetti di Walter Pedullà),

il Piccolo Teatro di Milano (regia di *Andiamo* di Ludovica Ripa di Meana con Franca Nuti, Laura Marinoni, Aldo Reggiani e gli interventi di Vittorio Sermonti e Segio Givone, progetto di Luca Ronconi), l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia (regia degli interventi musicali dal vivo nella mostra "I colori della Musica" a Palazzo Barberini, musiche di De Rossi Re, progetto di Luciano Berio);

il Centro Teatro Ateneo dell'Università di Roma "La Sapienza" (laboratori di messinscena su Marinetti e Vitrac - 2000-02 e *Le Troiane* di J.P. Sartre, 2009-10) e, in collaborazione con la Facoltà di Ingegneria, *Vita di Galileo* di Brecht nel chiostro di San Pietro in Vincoli (2003, 2004, 2005, 2006, 2009, 2012-13 e dicembre 2014), i "drammi didattici" di Brecht (2004, 2005, 2013) e *I Fisici* di Dürrenmatt (2005, 2006).

Nel 1999 ha fondato l'associazione Ombra, con la quale ha prodotto il film *Baal* da Bertolt Brecht, e realizzato *Pier Paolo Pasolini, in memoria di uno scrittore* con Massimo Popolizio e musica dal vivo di Zu (teatro di Ostia Antica, agosto 2001).

Con Ombra associazione, e poi con Alyax soc coop, ha progettato e realizzato i seguenti progetti: il progetto su Jean-Paul Sartre, che ha visto, in collaborazione con le tre università romane e varie istituzioni comunali e regionali, la messa in scena in luoghi emblematici di Roma e dell'Italia di *Morti senza sepoltura* e *Le Mosche* (lettura scenica presso l'Aula magna di Roma Tre e de "La Sapienza", centenario della nascita di Sartre, 2005, spettacolo a Palazzo Altemps, aprile 2013 e alla Centrale Montemartini, novembre 2015).

"Spaziaroma, per una ricognizione dei luoghi della cultura e dello spettacolo a Roma" con il prof. Giorgio Muratore (Facoltà di Architettura di Valle Giulia), serie di convegni, visite guidate, spettacoli, concerti e pubblicazioni realizzati con il sostegno di istituzioni regionali e comunali, in vari luoghi di Roma (2002-2005).

Dal 2005 è stato il direttore artistico di Alyax soc coop., che si occupa di progetti e servizi legati alla cultura e allo spettacolo.

Ha collaborato con il Dipartimento di Musica e Spettacolo e con il Centro Teatro Ateneo, tenendo lezioni e seminari come professore a contratto e curando pubblicazioni (1990-2010).

Negli a.a. 2006-7 e 2007-8 è stato professore a contratto di Istituzioni di Regia presso la Facoltà di Scienze Umanistiche dell'Università "La Sapienza".

Ha condotto laboratori rivolti a studenti, con il Liceo E.Q. Visconti, nell'ambito di "Classicentro" con i Licei Visconti, Virgilio e Giulio Cesare (2014); inoltre condotto un laboratorio sul teatro classico con saggio finale dedicato a *Le Troiane* da Euripide (nella riscrittura di Sartre) presso il Liceo Virgilio di Roma (2014) e Casa Internazionale delle Donne (2015). Ha condotto, dal settembre 2014, il progetto "Teatro e Scuola: esperimenti sul teatro didattico del Novecento: la Lezione e la Guerra") nell'ambito dei progetti "Scuola on Demand" di Regione Lazio. Ha ideato il progetto Teatro Mobile con una serie di manifestazioni anche per Estate Romana 2015 e, nell'ambito di *Shakespeare 2016 Memoria di Roma*, ha ideato e realizzato le anteprime del "Viaggio con *Giulio Cesare* ai Fori Imperiali".

Da anni lavora sui grandi autori della tradizione ed è specializzato nella realizzazione di messinscene pertinenti, creative e non invasive, in luoghi significativi della città di Roma, nella convinzione-certezza che l'evento teatrale, in quanto unico ed irripetibile, tragga forza, e non limite, dalla singolarità spaziotemporale che lo genera.

CONSULENZA SCIENTIFICA

Rosy Colombo

Senior Professor di Letteratura inglese alla Sapienza Università di Roma, dove ha diretto dal 2003 al 2006 il Dottorato in Letterature di Lingua Inglese. Nel 1980 è stata visiting professor alla Columbia University di New York e nel 1998 all'Università di Reading (UK). Autrice di *Le utopie e la storia. Saggio sull'Othello di Shakespeare*, ha curato il carteggio fra Agostino Lombardo e Giorgio Strehler (W. Shakespeare, G. Strehler, A. Lombardo, *La Tempesta tradotta e messa in scena: un carteggio ritrovato e due traduzioni inedite*, Donzelli, 2007), come pure una riedizione di Agostino Lombardo, *Lettura del Macbeth* (Feltrinelli, 2010).

Dal 2008 è general editor della rivista *Memoria di Shakespeare* curando fra gli altri il numero "Thinking with Shakespeare" (con Nadia Fusini) e "On Biography" (con Gary Taylor) e scrivendone l'Introduzione oltre che collaborando con la produzione di saggi.

Oltre a Shakespeare, la sua ricerca include la letteratura del XVIII secolo, la scrittura delle donne, il teatro romantico, Samuel Beckett. Fra le pubblicazioni più recenti: *Closet Drama on the Stage of Revolution. Language on Trial in The Borderers, in The Romantic Stage*, a cura di Lilla Maria Crisafulli e Fabio Liberto, Rodopi, 2014; *Fantasie e parodie del cibo nell'opera di Samuel Beckett*, "Fictions", xiv, 2015.

È stata membro promotore e organizzatore del Convegno *Shakespeare 2016. Memoria di Roma* (Roma, 7-20 aprile 2016), con un contributo scientifico sull'*Antony and Cleopatra* di prossima pubblicazione ("Cleopatra's 'Roman' Death"). In corso di pubblicazione altri due contributi scientifici su Shakespeare: su "*Twelfth Night* dal testo alla scena" a cura di Keir Elam e su *King Lear* (il saggio "Peggio tutta! Lettura beckettiana del *King Lear*" in un volume curato da Giuseppe di Giacomo).

Collabora alle pagine culturali dell'*Unità* con articoli e recensioni di argomento shakespeariano.

Daniela Guardamagna

Professore ordinario di Letteratura inglese presso il Dipartimento di Storia, Patrimonio culturale, Formazione e Società (History, Humanities and Society) dell'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata", dove insegna Letteratura inglese. È stata Direttore del Dipartimento di Studi umanistici e direttore di due Master, presidente del Corso di Laurea in Lingue e Letterature moderne della propria Università dal 1999 al 2005, e Coordinatore del Dottorato.

I campi primari di ricerca in cui opera Daniela Guardamagna sono Shakespeare, il teatro giacomiano, l'utopia e la distopia inglese. Lavora inoltre sul teatro inglese contemporaneo, in particolare su Beckett. È membro di varie Associazioni di anglistica e *early Modern* italiane e internazionali.

Ha curato recentemente con Rosy Colombo il numero 8 di *Memoria di Shakespeare. On Authorship*, sugli apocrifi shakespeariani. Sta lavorando a un volume sulle tragedie di Middleton dopo la rivoluzione del canone dell'autore, verificatasi negli ultimi quarant'anni.

Ha co-organizzato, per il Quadricentenario della morte di Shakespeare, il convegno internazionale *Shakespeare 2016. Memoria di Roma* (Medaglia del Presidente della Repubblica) curato dalle tre Università romane, che si è tenuto nell'aprile 2016, a cui ha partecipato con un contributo scientifico sui poemetti *The Rape of Lucrece* di Shakespeare e *The Ghost of Lucrece* di Middleton, di prossima pubblicazione.

Fra le sue pubblicazioni più recenti, "About Apocrypha", in *Memoria di Shakespeare*, 8, 2012; "The New Canon of Thomas Middleton", in *Regenerating Community, Territory, Voices. Memory and Vision*, Napoli: Liguori, 2013; "Il fascino discreto delle prime edizioni, ovvero una modesta proposta come modello polemico per la critica italiana", in Silvia Bigliuzzi e Flavio Gregori, *Critica e letteratura. Studi di anglistica, Anglica. Studi e testi*, 2015, PISA: ETS, 2014; "Apocrifi e falsi shakespeariani", in Gabriella Catalano, Marina Ciccarini, Nicoletta Marcialis (a cura di), *La verità del falso*, VASTO: Edizioni Didattiche Gulliver, 2015; "Middleton beyond the Canon", in *Shakespeare 450. A Jubilee in Paris*, Dominique Goy-Blanquet and Laetitia Sansonetti (eds), Actes des Congrès de la Société Française Shakespeare, 2015.

Per la serie televisiva "Tuttoshakespeare", curata da Agostino Lombardo, trasmessa da RaiTre e recentemente riedita, ha adattato tre opere shakespeariane (*Othello*, *The Tempest*, *Macbeth*). È traduttore di narrativa e teatro.

Disponibili in allegato:

GIULIO CESARE AI FORI report anteprime

GIULIO CESARE AI MUSEI CAPITOLINI

MORIRE AD ALESSANDRIA da *Antonio e Cleopatra* alla Centrale Montemartini

LO STUPRO DI LUCREZIA

Ulteriori informazioni, immagini e video disponibili in www.teatromobile.eu